



PARROCCHIE

San Pantaleone - Emarèse
Saint Germain - Montjovet

n° 03- dal 16 al 22 gennaio 2023 II Domenica del Tempo Ordinario

† defunti viventi



EMARESE			
Sabato 14 gennaio	19.30	Eresaz	Santa Messa
Sabato 21 gennaio	19.30	Eresaz	Santa Messa † TREVES Luigi e Giuseppe

SAINT GERMAIN			
Domenica 15 gennaio	9.30	Chiesa	Santa Messa
Venerdì 20 gennaio	20.00	Estaod	<i>Festa patronale dei santi Fabiano e Sebastiano</i>
Domenica 22 gennaio	9.30	Chiesa	† Def Fam QUEY e GRIVON

EMARESE

SABATO 21 GENNAIO, FAREMO LA TRADIZIONALE COLLETTA PER SOSTENERE LE SPESE DEL RISCALDAMENTO DELLA PARROCCHIA.

GRAZIE IN ANTICIPO PER LA VOSTRA GENEROSITÀ!

SAINT-GERMAIN

Formazione Catechisti: martedì 17 gennaio 2023 dalle ore 20.30 alle ore 22.00 online sulla piattaforma Zoom si terrà un incontro di formazione per tutti i catechisti. Tema dell'incontro *Catechisti in équipe: lavorare in un gruppo nella catechesi che cambia*, a cura della dott.ssa Maria Ciola. Il link sarà inviato nei gruppi di WhatsApp.

Estaod: celebreremo la festa patronale dei Santi Fabiano e Sebastiano venerdì 20 gennaio alle ore 20.00.

Settimana unità dei Cristiani: 18-25 gennaio: *"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia"* (Isaia 1, 17) la settimana di preghiera è il momento più adatto perché i cristiani riconoscano che le divisioni tra le chiese e le confessioni non sono poi tanto diverse dalle divisioni all'interno della più ampia famiglia umana. Pregare insieme per l'unità dei cristiani ci permette di riflettere su ciò che ci unisce e di impegnarci a combattere l'oppressione e la divisione della famiglia umana. Mercoledì 18 gennaio sarà celebrata la Santa Messa in cattedrale alle ore 18.00 per l'unità dei cristiani.

Domenica della Parola: sarà il 22 gennaio ed è il giorno per celebrare il grande dono della Parola di Dio, fonte di unità per tutte le confessioni cristiane. Dio si rivela e si fa conoscere sempre di più nella sacra scrittura. L'invito è a leggere la sacra scrittura!

Collette pro riscaldamento: il 21-22 e 28-29 gennaio le collette raccolte nelle Sante Messe saranno destinate a contribuire alle spese di riscaldamento.

+ *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)*

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Commento

Il mondo ci prova, ha tentato, ma non ce la fa a fiorire secondo il sogno di Dio: gli uomini non ce la fanno a raggiungere la felicità. Dio ha guardato l'umanità, l'ha trovata smarrita, malata, sperduta e se n'è preso cura. È venuto, e invece del ripudio o del castigo, ha portato liberazione e guarigione. Lo afferma il profeta roccioso e selvatico, Giovanni delle acque, quando dichiara: ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Sono parole di guarigione, eco della profezia di Isaia, rilanciata dalla prima Lettura: ecco il mio servo, per restaurare le tribù di Giacobbe. Anzi, è troppo poco: per portare la mia salvezza fino all'estremità della terra. Giovanni parlava in lingua aramaica, come Gesù, come la gente del popolo, e per dire "ecco l'agnello" ha certamente usato il termine "taljah", che indica al tempo stesso "agnello" e "servo". E la gente capiva che quel giovane uomo Gesù, più che un predestinato a finire sgozzato come un agnello nell'ora dei sacrifici nel cortile del tempio, tra l'ora sesta e l'ora nona, era invece colui che avrebbe messo tutte le sue energie al servizio del sogno di Dio per l'umanità, con la sua vita buona, bella e felice. Servo-agnello, che toglie il peccato del mondo. Al singolare. Non i peccati, ma piuttosto la loro matrice e radice, la linfa vitale, il grembo che partorisce azioni che sono il contrario della vita, quel pensiero strisciante che si insinua dovunque, per cui mi importa solo di me, e non mi toccano le lacrime o la gioia contagiosa degli altri, non mi importano, non esistono, non ci sono, non li vedo. Servo-agnello, guaritore dell'unico peccato che è il disamore. Non è venuto come leone, non come aquila, ma come agnello, l'ultimo nato del gregge, a liberarci da una idea terribile e sbagliata di Dio, su cui prosperavano le istituzioni di potere in Israele. Gesù prende le radici del potere, le strappa, le capovolge al sole e all'aria, capovolge quella logica che metteva in cima a tutto un Dio dal potere assoluto, compreso quello di decretare la tua morte; e sotto di lui uomini che applicavano a loro volta questo potere, ritenuto divino, su altri uomini, più deboli di loro, in una scala infinita, giù fino all'ultimo gradino. L'agnello-servo, il senza potere, è un "no!" gridato in faccia alla logica del mondo, dove ha ragione sempre il più forte, il più ricco, il più astuto, il più crudele. E l'istituzione non l'ha sopportato e ha tolto di mezzo la voce pura, il sogno di Dio. Ecco l'agnello, mitezza e tenerezza di Dio che entrano nelle vene del mondo, e non andranno perdute, e porteranno frutto; se non qui altrove, se non oggi nel terzo giorno di un mondo che sta nascendo. p. Ermes Ronchi

PREGHIERA ECUMENICA

Dio, Tu sei la fonte della sapienza: ti preghiamo di donarci la saggezza e il coraggio di operare per la giustizia, di riparare ciò che è sbagliato nel mondo rendendolo giusto con le nostre azioni. Ti preghiamo per la saggezza e il coraggio di crescere nell'unità del tuo Figlio, Gesù Cristo, che con te e con lo Spirito Santo, regna nei secoli dei secoli. Amen.